

CATEGORIA BAMBINI - IL SEME PREZIOSO

C'era una volta una famiglia composta da un padre, una madre e le loro tre figlie. Il padre coltivava una grande vigna nel paesino di Aymavilles, la madre amava gli uccelli e passava le sue giornate a parlare con i pettirossi tra i filari.

La prima figlia, Annabeth, era bionda e molto alta, si distingueva dalle altre due per la sua bellezza e aveva sempre ragazzi che suonavano alla sua porta per invitarla ad uscire. La seconda, Ariel, era rossa e alta, la sua più grande dote era la persuasione, quando bisognava convincere mamma e papà a lasciarle uscire la sera, le altre due sorelle mandavano sempre avanti lei; non dico che ci riuscisse sempre ma una volta su due tutte e tre le sorelle il sabato riuscivano ad andare alla festa del villaggio. La terza invece, Astrid, era sempre rossa ma più bassa, era la più intelligente delle tre, non era tanto perché prendeva i voti più alti a scuola ma perché con la sua logica era in grado di risolvere ogni problema, anche il più difficile.

Tutti e cinque vivevano in una casetta di pietra e legno, ai piedi del castello di Aymavilles. La famiglia viveva con i ricavi della loro vite perché tutti gli abitanti del villaggio compravano l'uva da loro. I filari erano secolari e il padre li aveva ereditati dal padre di suo padre, i rami erano così contorti e scuri che sembravano le dita delle mani di una strega. Le ragazze infatti non volevano mai andare nella vigna la sera perché con le luci del castello le ombre delle mani sembrava che volessero prenderle.

Un pomeriggio d'estate la madre scoprì di avere una malattia grave che la costrinse a letto per mesi e allora il padre, nel tentativo disperato di salvarla, spese tutti i suoi soldi per le cure, trascurando la vite. Le figlie nonostante i loro sforzi non avevano l'esperienza del padre e la vigna morì. Qualche anno dopo anche la moglie purtroppo morì e il vedovo con le tre figlie non riuscivano né a mangiare né a riscaldarsi perché i filari secchi non producevano più uva. Giunse al villaggio una voce "A ovest presso un bosco, si trova la pianta di un seme prezioso che fa crescere tutto quello che si desidera".

Le figlie, che erano coraggiose e temevano per la salute del padre, partirono subito, superarono mari, monti e colline fino ad arrivare al bosco. Entrarono tra gli alberi e dopo ore di cammino non avevano ancora trovato l'uscita, capirono quindi che il bosco era stregato e che gli alberi si spostavano continuamente. Piansero e piansero fino ad attirare l'attenzione di un pettirosso, l'uccello si avvicinò sospettoso e quando vide le ragazze disse loro: "Non piangete ragazze mie, ma usate i vostri talenti per uscire da questa situazione". Le ragazze rimasero sbalordite a sentire che l'animale parlava e tutte e tre pensarono immediatamente alla loro mamma.

Ariel chiese al pettirosso un aiuto: l'uccello diede alla prima fanciulla una bussola e le disse di seguire sempre il Nord, alla seconda una mappa e alla terza una palla. Seguendo la bussola riuscirono tutte insieme ad uscire dal bosco. A questo punto si trovarono davanti un labirinto di grosse pietre, fortunatamente Astrid capì che la mappa serviva proprio ad uscire dal labirinto e così dopo ore di cammino superarono l'ultima svolta. Si ritrovarono davanti ad una enorme valle verde, ma ora non sapevano più dove andare. Pensarono che la palla servisse a portarle dal seme ma non sapevano in che modo, guardarono la palla molto attentamente ma niente. Astrid capì che c'era qualcosa al suo interno, allora lanciò la palla contro la corteccia di una grossa quercia per romperla e trovò all'interno un bigliettino con su scritto "fate tre passi a destra, poi proseguite verso Est per altri cento passi fino ad arrivare al

grande albero bianco, da lì cinque passi in avanti e infine quattro a sinistra” così loro fecero e si ritrovarono in una radura. Lì, alla loro vista apparve la pianta dal seme prezioso ma ne era rimasto solo uno. La pianta era circondata da rovi. Le tre sorelle iniziarono ad addentrarsi tra le spine, ma quando furono arrivate alla pianta, iniziarono a litigare perché tutte e tre volevano il seme per sé. Furono proprio le urla ad attirare una strega che disse “Ahahahah! Da cento anni aspettavo che qualcuno venisse a cercare il seme prezioso ma tutti si fermavano al labirinto, ora siete qui e adesso io vi mangerò!” Le fanciulle si spaventarono e cercarono di scappare ma rimasero bloccate dalle spine, così la strega le catturò e le rinchiuso in una gabbia di ferro che bloccò con un lucchetto. Le portò nel giardino di casa sua mentre lei entrò per preparare il pranzetto. Le sorelle sbatterono le porte della gabbia fino ad attirare l’attenzione del pettirosso che le aveva aiutate precedentemente, “Non disperatevi ragazze mie” disse di nuovo l’uccello. Ariel convinse il pettirosso ad aiutarle un’ultima volta: l’uccello portò loro una lunga spina e Astrid la usò per forzare il lucchetto e dopo un’ora riuscirono a uscire dalla gabbia. Le ragazze non ci pensarono due volte ed entrarono nella casa della strega senza fare rumore.

Per fortuna la strega era anziana e cieca, così le sorelle poterono girare dappertutto senza essere scoperte: si separarono e ognuna controllò una stanza, finché trovarono il seme avvolto in un tovagliolo e chiuso in un cassetto, questa volta senza litigare lo presero e scapparono via senza farsi sentire. Ringraziarono il pettirosso e ripresero il cammino per tornare a casa. Superarono mari, monti e colline fino ad arrivare alla fattoria del papà. Piantarono subito il seme nella vigna desiderando tanta uva. Qualche giorno dopo un’immensa vigna verde sorgeva nel prato in cui prima era tutto secco. Da quel giorno non soffrirono mai più di fame né di freddo. Ed è così che le vigne di Aymavilles sono rinate e sono ancora oggi un punto di forza per gli abitanti di questo paesino.